



Testo dell'osservazione relativa al progetto di installazione dell'impianto agrivoltaico avanzato denominato "Parma", presentato da Green Frogs Parma Srl nel comune di Montechiarugolo.

Premesso che il proponente dichiara che il progetto prevede la realizzazione di un impianto solare agrivoltaico di tipo avanzato all'interno dei territori comunali di Montechiarugolo e Traversetolo, in provincia di Parma (PR), di potenza nominale pari a 15,81 MWp, su un'area recintata di circa 19,2 ettari. L'area prescelta, a dire del proponente, risulta idonea ai sensi del D.Lgs. 199/2021 art. 20 comma 8 lett) c-ter p.to 1 e p.to 2 in quanto area classificata come agricola racchiusa in un perimetro i cui punti distano non più di 500 metri da una zona a destinazione industriale e da uno stabilimento.

Si osserva che il D.Lgs. 199/2021, all'art. 20, nel disciplinare i criteri di individuazione di superfici ed aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili individua un elenco di aree idonee, citato anche dal proponente specificatamente al comma 8 lett) c-ter p.to 1 e p.to 2. Quest'ultimo comma però fa riferimento esclusivamente agli impianti fotovoltaici e non a impianti agrivoltaici. La non sovrapposibilità delle due tipologie di impianti è esplicitata da consolidata giurisprudenza, *ex multis*: con la sentenza n.8029 del 30 Agosto 2023, la Quarta Sezione del Consiglio di Stato ha rilevato che un progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico non può essere assimilato sotto il profilo del regime giuridico applicabile ai progetti di realizzazione di impianti fotovoltaici.

Inoltre, si osserva che per quanto gli impianti di agrivoltaico avanzato potrebbero consentire la continuazione della coltivazione agricola, è anche vero che non si prestino alla specificità delle coltivazioni agricole in uso nel nostro territorio, vocato ad eccellenze agroalimentari quali quelle della filiera del Parmigiano Reggiano o della filiera di conserve del pomodoro, tramite un'agricoltura di tipo intensivo. Tant'è che l'impianto ricadrebbe principalmente in un'area ad alta vocazione agricola così come previsto dal PUG del Comune di Montechiarugolo all'articolo 42 ed intercetta la fascia di corridoio ecologico per il potenziamento dell'equipaggiamento vegetazionale- art.57 (in corrispondenza della sponda destra del Canale Maggiore), fascia che non verrà toccata dalla realizzazione dell'impianto.

Tuttavia, la tavola RETE ECOLOGICA del PUG classifica tutta la restante area come Rete Ecologia ad elementi diffusi (art. 57 comma 14). La rete ecologica è costituita da porzioni di territorio agricolo che connettono in direzione est-ovest gli elementi della Rete ecologica di bacino e della Rete ecologica del reticolo minore. In tali aree la pianificazione comunale persegue l'obiettivo del contenimento della pressione antropica, incentivando la conversione dell'attività agricola produttiva a pratiche integrate e biologiche, la riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti chimici e fitofarmaci, la riqualificazione paesaggistica del territorio agricolo e il

potenziamento della funzionalità ecologica, attraverso la diffusione delle presenze vegetazionali, la realizzazione di boschetti nella matrice agricola e la ricostruzione di filari e siepi lungo la viabilità secondaria e interpodereale e lungo i confini di proprietà.

Al fine di contenimento della pressione antropica, all'interno della Rete ecologica ad elementi diffusi si prevede che *“Eventuali interventi di nuova costruzione, interventi di completamento/ampliamento dell'esistente o interventi infrastrutturali ammessi dal PUG dovranno essere accompagnati da interventi di compensazione con la realizzazione di una zona boscata di estensione almeno pari alla superficie territoriale dell'area oggetto di trasformazione, oppure previa realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche, realizzate impiegando specie autoctone, dello spessore di almeno 3 m e di estensione lineare almeno pari a 35 m ogni 100 m² di superficie territoriale oggetto di trasformazione; tali misure possono essere sostituite dall'attuazione di Interventi progettuali di indirizzo”*.

Si ritiene pertanto che il progetto debba essere rivisto in considerazione di detta classificazione in area RETE ECOLOGICA DIFFUSA del PUG, ravvisandosi tra l'altro una concreta possibilità che il progetto stesso possa non essere compatibile col suddetto vincolo: è infatti innegabile il forte aumento della pressione antropica connesso all'intervento, in un'area dove dichiaratamente lo strumento di Montechiarugolo persegue finalità opposte.

Per tali ragioni, si ritiene necessaria la valutazione degli impatti ambientali nell'ottica di tutela di un'area che ha particolare valenza dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico, senza tralasciare che la continuazione dell'attività agricola resa potenzialmente possibile da questa tipologia di impianti resta comunque incompatibile con le peculiarità dell'agricoltura tipica di questo territorio.

Elena Conti

Consigliere comunale Comune di
Montechiarugolo

Capogruppo gruppo consiliare “Siamo
Montechiarugolo”